



Etichette SSCC, quali vantaggi



L'esigenza di avere un sistema comune di identificazione dei prodotti confezionati viene dall'obbligo di tracciabilità e di rintracciabilità; un nuovo modo di etichettare le merci per poterle riconoscere, seguire nell'iter distributivo e, se necessario, recuperare. Comodità e chiarezza per i produttori, maggiori garanzie per i consumatori

Quando si parla di tracciabilità, di rintracciabilità e di filiera è facile intuire che per assolvere agli obblighi normativi sia innanzitutto necessario assumere i principali dati descrittivi di prodotto; questi vanno dalle informazioni sulla provenienza delle materie prime, alle notizie riguardanti le fasi di processo fino alla distribuzione, in modo da poter ricostruire la storia dell'alimento, i flussi in en-

trata, in uscita e la trasformazione. Ma non è tutto. All'interno di un'attività produttiva ci possono essere altre informazioni da gestire, tutte comunque utili a un'adeguata etichettatura, con necessità che possono derivare da altre disposizioni di legge o da scelte aziendali. Sulla carta tutto fila liscio ma nella pratica sorgono molteplici problemi condizionati dal tipo di prodotto, dalla varietà di referenze presenti in azienda, dall'ampiezza dei lotti e da fattori di tipo economico-gestionale. Per assicurare la tracciabilità non basta quindi che un'azienda sappia documentare quali sono i suoi fornitori e quali i suoi clienti ma è necessario poter gestire in maniera efficiente i flussi di informazioni con lo scopo di garantire la massima trasparenza e di testimoniare il legame esistente tra tutte le operazioni che avvengono lungo la filiera.

Standardizzazione e informatizzazione. Obbligatorie?

La comunicazione è il fulcro di un sistema di rintracciabilità/tracciabilità all'interno del quale deve essere garantito un corretto flusso di informazioni; ogni operatore della filiera ha il dovere di comunicare all'operatore successivo gli identificativi dei lotti in manie-

ra univoca e senza possibilità che si verifichino scambi o errori. In pratica, al flusso fisico di prodotto deve essere associato un flusso informativo corrispondente, con la possibilità di leggere quest'ultimo in entrambi i sensi: dall'origine al consumo e viceversa. Poiché la trasmissione delle informazioni avviene tra aziende diverse si è resa necessaria l'adozione di un linguaggio comune, attraverso la definizione di uno standard condiviso da tutti, che permetta agli operatori di filiera di comunicare tra loro rafforzando la solidità della catena. A livello di Indicod si è creato un gruppo di lavoro (Piattaforma condivisa per la rintracciabilità dei prodotti alimentari confezionati) a cui hanno partecipato i rappresentanti dei soggetti coinvolti nella filiera; gli attori stessi chiamati in gioco, presi dalla necessità di adottare un linguaggio comune, si sono autoregolamentati. Il sistema EAN/UCC, di cui Indicod cura la diffusione e l'implementazione in Italia, mette oggi a disposizione uno standard denominato UCC/EAN-128 con una compatibilità a livello internazionale. Questo sistema prevede l'impiego di codici univoci per identificare le merci e le aziende in tutto il mondo. Nell'ambito del EAN/UCC la codifica denomi-

nata SSCC corrisponde al numero sequenziale di pallet ossia al codice che identifica in modo univoco l'unità logistica rappresentata da quell'entità trasferibile e non divisibile assemblata per il trasporto e/o l'immagazzinamento. L'UCC/EAN-128 è un sistema flessibile che si avvale della simbologia

Company Logo/Company Name PROGETTO EDP	
Customer Name Giuseppe Verdi	
N/E (Serial Shipping Container Code SSCC) (00) 3 4012345 123456789 5	
Article Short Name Mozzarella gr 500	
Customer Mat.-Ident (91) 262900	Net weight kg (3191) 2,2
Batch number (15) AA62001212345125	Mfg. Date (15) (JJMM TT) 01.06.20
Purchase Order No. +PO Item (400) 4203925091 00001	SKU/Vendor No. (91) 4912345 22946 2

Un esempio di etichetta SSCC

per codici a barre leggibili da scanner, gli operatori sono così in grado di registrare automaticamente le informazioni con evidenti vantaggi in termini di velocizzazione dei flussi di dati. Diventa però necessario che le aziende coinvolte nella filiera siano dotate di sistemi informatici adatti allo scopo e che consentano

lo scambio elettronico delle informazioni.

Tavolo congiunto industria-distribuzione

Come si è accennato le aziende di produzione e di distribuzione, associate ad Indicon-Ecr, hanno elaborato una piattaforma condivisa con lo scopo di uniformare i sistemi di codifica e di limitare la proliferazione di iniziative individualistiche che risulterebbero di difficile armonizzazione in fasi successive. La piattaforma è stata at-

Le etichette SSCC in pratica

Qualche anno fa Federico Franceschet ha fondato la Progetto EDP di Carità di Villorba (TV) e oggi la dirige con il socio Stefano Bortoluzzi. Due personaggi impegnati a trecentosessanta gradi nell'informatica applicata al lattiero-casario, esperti che nell'ultimo periodo si sono dedicati allo sviluppo di software per la gestione del magazzino con etichettatura SSCC.

Bortoluzzi, quali sono le caratteristiche di questo tipo di codifica?

Serial Shipping Container Code è questa la definizione di SSCC. È un semplice codice a barre numerico caratterizzato dalle seguenti informazioni: il codice EAN assegnato dall'Indicon all'Azienda e un progressivo che ogni azienda gestisce a seconda delle proprie esigenze. È un codice univoco inteso in senso assoluto in modo che non possano e non debbano

esistere due pallet con lo stesso codice per un periodo sufficientemente lungo comunque dipendente dalla vita commerciale del prodotto (generalmente almeno 12 mesi). Questo numero identifica uno specifico pallet permettendo di riconoscere la sua composizione interna. Nell'uso corrente, il termine SSCC, viene utilizzato per riferirsi all'etichetta che lo contiene, tale etichetta applicata sui pallet riporta anche i dati relativi al mittente, al destinatario ed alla merce in esso contenuta.

E i vantaggi?

Il riconoscimento del codice SSCC, che nel suo percorso lascia una traccia precisa, consente di ottimizzare tutti i processi di movimentazione che costituiscono la catena distributiva semplificando le procedure di filiera.

Nella pratica come avviene la codifica?

Viene composto il pallet, anche eterogeneo o misto, gli viene assegnato il numero che viene riportato anche sui documenti di trasporto e poi inserito in specifici file definiti "di interscambio" che contengono la descrizione dettagliata della spedizione (DESPATCH ADVICE). Questi file possono viaggiare in maniera agevole e veloce attraverso canali elettronici e vengono incanalati verso i vari sistemi informativi dei soggetti coinvolti. Il destinatario della merce, riceve tutte le informazioni necessarie per poter disporre come crede delle merci ordinate; per esempio può sapere in qualsiasi momento dove è collocato il pallet e anche quali sono le referenze che lo compongono, i numeri di lotto, le date di scadenza e così via.

E le etichette SSCC sono tutte uguali?

Si è cercato di standardizzare le etichette non solo a livello di informazioni da riportare ma anche come lay-out definendo

aree destinate a contenere specifiche informazioni. Anche la dimensione è stata uniformata nel formato A5.

Ma sono obbligatorie?

Non ancora dal punto di vista normativo, ma nella pratica sono obbligatorie almeno per due motivi: il primo dipende dal fatto che gestire in tempo reale grandi quantitativi di informazioni è possibile solo attraverso sistemi informatizzati nei quali le SSCC diventano parte integrante e indispensabile; in secondo luogo bisogna che le aziende si adeguino alle richieste delle grandi catene distributive, per le quali le SSCC sono un "must", altrimenti rischiano di restare tagliate fuori da questo tipo di mercato.

All'interno delle aziende la codifica SSCC può portare dei vantaggi?

Certo, i vantaggi sono innumerevoli a partire dalla razionalizzazione di tutte le procedure interne necessarie per garantire tracciabilità e rintracciabilità delle merci, inoltre si avvertono miglioramenti vistosi a livello di gestione del magazzino. Se in aggiunta vengono abbinati dei sistemi a radiofrequenza o palmari possiamo eliminare completamente i documenti cartacei per le fasi di prelievo e preparazione delle merci con ulteriori miglioramenti in termini di efficienza e produttività.

E come si inserisce in questo contesto il vostro software gestionale denominato ITACA?

Abbiamo già messo a punto e sperimentato il nuovo modulo di gestione etichette che si prefigge di trattare in modo adeguato i dati necessari al fine di produrre l'etichetta logistica SSCC e i relativi documenti, sia in un contesto di gestione "tradizionale" che mediante l'utilizzo di apparecchiature a radiofrequenza.



Stefano Bortoluzzi della Progetto EDP



tuata da un gruppo di lavoro ampiamente rappresentato da parte di tutti gli attori coinvolti. Gli accordi presi hanno carattere volontario e hanno lo scopo di garantire una corretta tracciabilità e quindi una facile rintracciabilità dei prodotti confezionati.

Tracciabilità

La piattaforma condivisa prevede l'adozione di standard EAN/UCC per l'identificazione dell'unità commerciale e dell'unità logistica. Per la prima è prevista l'identificazione univoca tramite il Global Trade Identification Number (GTIN) o codice prodotto. L'unità logistica deve prevedere una etichetta, elaborata nel rispetto delle indicazioni tecniche per l'utilizzo dello standard UCC/EAN-128, che deve contenere il numero di identificazione del pallet (SSCC), il codice prodotto, la quantità, il lotto e la data di scadenza.

Rintracciabilità

La piattaforma ha adottato una procedura

I vantaggi di un sistema di tracciabilità basato su uno standard condiviso

- *Garanzia della continuità del sistema di tracciabilità fra le aziende che partecipano alla filiera anche a livello internazionale*
- *Rafforzamento della sicurezza del sistema di tracciabilità*
- *Minore interventi manuali con riduzione del numero di possibili errori*
- *Efficienza nel controllo dei flussi logistici*
- *Rapidità nel ritiro dal mercato dei prodotti a rischio (recall)*
- *Riduzione dei costi di realizzazione procedure di interscambio dati tra soggetti della filiera*
- *Velocizzazione delle fasi di movimentazione merci*

condivisa per la gestione delle non conformità e quindi per la rintracciabilità delle merci difettose consentendo di realizzare, in parallelo, una corretta informazione alle Autorità di Controllo. La segnalazione rilevata sull'unità consumatore deve essere trasmessa tempestivamente all'azienda produttrice che, a sua volta, provvede a comunicare l'informazione ad ogni primo anello a valle, corredata dei dati utili al riconoscimento della merce ossia dell'identificatore del pallet (SSCC), del codice prodotto (GTIN), del lotto e delle coordinate di consegna. Ogni anello successivo deve uti-

lizzare lo stesso schema di identificazione dei flussi per individuare i destinatari dell'attività di redistribuzione e segnalare l'invio di prodotti non conformi. L'operazione si conclude nel punto vendita con la ricerca visiva, sugli scaffali o nelle scorte, delle merci da ritirare che a questo punto sono facilmente riconoscibili e recuperabili. ■

Si ringraziano Federico Franceschet e Stefano Bortoluzzi della Progetto EDP per le informazioni fornite per la stesura dell'articolo.